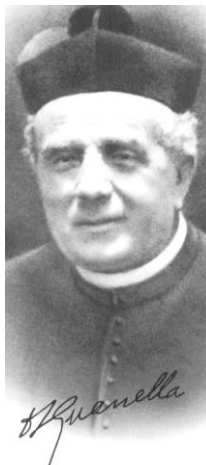


## PENSIERO

della settimana

*Iniziare un nuovo  
cammino spaventa.  
Ma dopo ogni passo  
che percorriamo ci rendiamo  
conto di come era pericoloso  
rimanere fermi.*



FOGLIO SETTIMANALE n. 1045

Domenica 06 Dicembre 2020

### Pagina del VANGELO

GIOVANNI ERA VESTITO DI PELI DI CAMELLO, ...  
PROCLAMAVA: «VIENE DOPO DI ME COLUI CHE È PIÙ  
FORTE DI ME: ...

Marco 1,1-8

#### e omelia

*Giovanni è in attesa di qualcosa di più grande ancora, è  
l'uomo dei desideri. Un uomo libero, che sa affrontare il  
cammino, che sa cambiare vita, che sta sempre in attesa  
della realtà perché il dopo è ancora più interessante.*

### PERCHÉ LA NUOVA TRADUZIONE DEL MESSALE

1. La terza edizione del Messale Romano in lingua italiana, dopo quasi quarant'anni dalla seconda edizione del 1983, è motivata fondamentalmente dalla necessità di adeguare il libro liturgico all'editio typica tertia latina del Missale Romanum (2002 e 2008) che contiene variazioni e arricchimenti rispetto al testo dell'editio typica altera del 1975.

2. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, in continuità con le scelte della seconda edizione e accogliendo gli insegnamenti del Magistero più recente, questa terza edizione:

- presenta una traduzione rinnovata dei testi eucologici riportati nell'editio typica latina, secondo le indicazioni del Motu proprio Magnum principium (3 settembre 2017) e gli orientamenti dei competenti organismi della Santa Sede;
- accoglie, per le antifone e per gli altri testi di ispirazione biblica, la traduzione della Sacra Scrittura approvata dall'Episcopato italiano e confermata dalla Santa Sede nel 2007, fatta salva l'esigenza della cantabilità;
- ripropone, rivedute, le orazioni ispirate alla parola di Dio distribuita nel ciclo triennale del Lezionario domenicale;
- mantiene e arricchisce i formulari, soprattutto i prefazi, già presenti nella seconda edizione per mettere in luce il rapporto fra i vari riti sacramentali e l'Eucaristia (SC 59, 61; cf PO 5);
- conformemente alla terza edizione latina, colloca in appendice all'Ordo Missae le Preghiere eucaristiche della Riconciliazione insieme alla quadriforme Preghiera delle messe «per varie necessità», già presente nell'edizione del 1983 con il titolo di Preghiera eucaristica V: la loro traduzione è stata rivista recependo le varianti presenti nel testo latino;
- continua a offrire una più larga scelta di collette per le ferie del Tempo Ordinario;
- in continuità con la scelta operata nel 1983, integra le antifone alla comunione attingendo al Vangelo del giorno, in conformità all'antica tradizione romana: tale opzione manifesta l'atto del «nutrirsi del Pane della vita sia dalla tavola della parola di Dio che del Corpo di Cristo» (Dei Verbum 21);
- nel Proprio dei Santi mantiene e aggiorna la breve notizia storico-agiografica per una migliore puntualizzazione omiletica e didascalica delle singole celebrazioni.

### Caratteristiche del Vangelo secondo Marco

La prima cosa è che la **parola Vangelo** è un termine politico. Dopo una battaglia chi era più veloce arrivava ad annunciare "Abbiamo vinto". Quello diceva il vangelo, cioè la buona notizia. Abbiamo vinto, abbiamo sconfitto i nemici! Il primo autore del Vangelo, inizia con la parola Vangelo, la buona notizia. Con Gesù arriva la nostra vittoria.

Inoltre, riferisce **l'esperienza degli apostoli**: "guarda cos'è capitato a me! Ero così e mi è andata bene. Sono ancora lo stesso. La buona notizia è per me." Qui è Pietro che racconta la sua esperienza e dice "Io sono un uomo qualunque" e la buona notizia è per tutti.

Altra caratteristica, è che è un **Vangelo spiazza certezze**. Quando credi di aver capito, ti dice non dirlo a nessuno e il brano dopo capisci che è vero il contrario. Marco sembra dire qualunque idea tu abbia se non la cambi sei sbagliato, perché le idee sono tutte sbagliate: è la realtà che è reale. È molto bello, quindi, perché l'intento di Marco è smontare il principio di tutti i mali e il principio di tutti i mali è la falsa immagine di Dio, che corrisponde alla falsa immagine di uomo, come si proietta su Dio, come si proietta sul padre.

Noi pensiamo che il Vangelo voglia provare che **Gesù** è Cristo e Figlio di Dio. Sappiate che questa è un'eresia: non dice il Vangelo che Gesù è il Cristo ma dice il contrario, il Cristo e Dio che nessuno ha mai visto è l'uomo Gesù. Perché se tu dici che Gesù è Dio allora tu applichi le tue idee di Dio a Gesù cioè è l'essere perfettissimo, Signore del cielo e della terra, che è giudice, legislatore, e sarà quello che ci dannerà la pace eterna se siamo cattivi. Questa è l'immagine di Dio.

Mentre il Vangelo dice il contrario: quel Dio che nessuno ha mai visto è l'uomo Gesù, il quale è un essere uguale a noi, si chiama figlio dell'uomo, uomo come tutti. L'unica differenza che ha è che accetta i limiti, che non dubita, non condanna, addirittura dà la vita per i peccatori e il suo corpo rivela chi è Dio. Il protagonista di tutto il Vangelo è il corpo di Gesù.

L'altro motivo che ognuno scoprirà è che quando lo leggi senti che **il Vangelo ti legge**, ti dice cioè la tua verità, ti fa da specchio. Il Vangelo non è una finestra per vedere che cosa è capitato allora a quell'uomo ma è uno specchio che ti fa vedere cosa capita a te. In fondo, leggendolo, ti legge: è l'esperienza che si fa, per cui è necessario stare molto attenti quando si ascolta, ad ascoltare anche ciò che "senti".